

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 940

ODG CONDANNA ALLE VIOLENZE DEGLI ANARCHICI

Presentato dal Consigliere regionale:

BONGIOANNI PAOLO (primo firmatario) 06/03/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 06/03/2023

XI LEGISLATURA

Al Presidente del
Consiglio regionale del
Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del
Regolamento interno,*

OGGETTO: Condanna delle violenze al corteo tenutosi a Torino in piazza Solferino il giorno 4 marzo.

PREMESSO CHE

L'articolo 17 della Costituzione ricorda che, *"i cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi. Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica."*

Tuttavia, quanto è accaduto a Torino con la manifestazione tenutasi in sabato 4 marzo presso piazza Solferino ed aree adiacenti contraddice lo spirito costituzionale di manifestazione pacifica e senza armi poichè nel corteo vi è stata la presenza di elementi armati di sassi, bombe molotov, maschere anti gas, martelli, petardi, liquido infiammabile con episodi di vandalismo e danneggiamento verso negozi, attività commerciali ed auto, nonché scontri fisici con le forze dell'ordine che hanno visto due poliziotti feriti, un operatore del reparto mobile di Milano colpito da una bomba carta a una gamba e una operatrice della polizia scientifica raggiunta alla mano da una bottiglia di vetro scagliata da alcuni dimostranti.

In seguito a tali fatti, cinque persone sono state arrestate e 33 portate in questura per accertamenti e di queste, una è stata denunciata per possesso ingiustificato di materiale esplosivo e due per possesso ingiustificato di armi. Sono stati emessi anche 11 fogli di via e sequestrato molto materiale.

VISTO CHE

A prescindere dal pensiero politico riguardante la misura del regime carcerario del 41 bis, la Costituzione vieta la violenza a fini politici, da qualunque parte essa provenga, ed è quindi necessario mostrare rigore e fermezza verso chi si macchia di tali atti delinquenti, mantenendo l'unità delle istituzioni di fronte a minacce di elementi violenti che mascherano la loro attività criminogena sotto l'ombrello del diritto, legittimo, a manifestare garantito dalla Costituzione.

Vi è, infatti, il rischio, ad oggi non escluso dagli inquirenti, che possa esserci una saldatura tra due mondi storicamente divisi, come l'anarchia e l'antagonismo. Il fine ultimo di questa unione potrebbe essere il tentativo di sovvertire l'ordine costituito, come dimostrano gli attacchi e le minacce alle rappresentanze dello Stato a ogni livello.

La galassia anarchica facente capo alla FAI-FRI, acronimo per Federazione anarchica informale – Fronte rivoluzionario internazionale, si è resa responsabile di atti violenti contro le istituzioni e contro privati cittadini verso i quali le procure svolgono da anni indagini per reati di estrema gravità come terrorismo e propaganda del terrorismo e in cui si sono avute condanne di alcuni esponenti della FAI per diverse decine di anni di carcere.

RILEVATO CHE

Il mondo facente capo agli anarco insurrezionalisti legati alla Federazione Anarchica Informale si avvale anche di elementi di rinforzo provenienti da altri paesi europei, come Francia, Germania, Grecia, che hanno dimostrato di poter colpire obiettivi anche al di fuori dell'Italia. Tramite un rafforzamento della cooperazione con la Europol e la Interpol si potrebbe arrivare a ridurre la presenza di tali elementi sul territorio italiano e prevenire tali presenze nelle manifestazioni , riducendo così il numero di persone dedite ad atti delinquenti.

il CONSIGLIO REGIONALE impegna la GIUNTA REGIONALE e il PRESIDENTE a:

- 1) Condannare fermamente gli atti di violenza urbana verificatisi in correlazione alla degenerazione del corteo tenutosi a Torino in piazza Solferino e adiacenze il giorno 4 marzo. 2) Esprimere solidarietà agli agenti di polizia feriti durante tali scontri e esprimere sostegno alle istituzioni di ogni ordine e grado.
- 3) Concertare con la prefettura ed il ministero dell'Interno un rafforzamento dei controlli ai valichi di frontiera e nelle aree di filtraggio in occasione di raduni e cortei al fine di prevenire la presenza di elementi di particolare violenza provenienti da paesi esteri.
- 4) Rafforzare la cooperazione con la Europol e la Interpol al fine di facilitare lo scambio di dati e informazioni circa i soggetti più a rischio.
- 5) Costituirsi parte civile contro gli autori degli atti vandalici verificatisi in seguito al corteo tenutesi a Torino il 4 marzo.

Paolo Bongioanni

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 943

Disordini corteo a Torino del giorno 4 marzo

Presentato da:

ALLASIA STEFANO (primo firmatario) 07/03/2023, PREIONI ALBERTO 07/03/2023, ZAMBAIA SARA 07/03/2023, MOSCA MICHELE 07/03/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 07/03/2023

XI LEGISLATURA

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo
103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *disordini corteo a Torino del giorno 4 marzo.*

Premesso che:

- il bilancio delle violenze di Torino dove centinaia di anarchici, arrivati anche dall'estero, si sono dati appuntamento, il giorno 4 marzo, per una manifestazione di protesta per il caso di Alfredo Cospito è di decine di fermi, due agenti di polizia feriti, 160 persone identificate;
- gli scontri tra la polizia e gruppi di anarchici si sono verificati durante la manifestazione in solidarietà con il detenuto e contro il regime detentivo del 41-bis a cui è sottoposto, per la revoca del quale sta conducendo uno sciopero della fame da oltre 4 mesi;
- il corteo degli anarchici era partito alle 18 da piazza Solferino per poi proseguire nelle vie del centro città, inizialmente in maniera ordinata: in oltre due ore di guerriglia, i manifestanti hanno bruciato cassonetti, lanciato sassi contro le vetrine dei negozi, danneggiato auto, divelto cartelli stradali e imbrattato chiese e monumenti. La polizia è intervenuta usando gas lacrimogeni, a cui i manifestanti hanno risposto con lanci di petardi e bottiglie.

Considerato che

- secondo le prime ricostruzioni, gli anarchici che stavano partecipando al corteo erano più di mille, provenienti anche da altri paesi europei, come Spagna, Grecia e Germania. Alla fine, sono stati 37 i manifestanti portati in Questura - e poi rilasciati - per i disordini e i danneggiamenti. Sabato sono stati identificati formalmente 160 manifestanti, circa altri 200 sono stati identificati visivamente. Alla manifestazione hanno partecipato centinaia di persone, molte arrivate da altre città italiane e all'estero, in particolare dalla Francia;
- dopo il raduno in piazza Solferino, gli anarchici ed altri gruppi di area antagonista si sono mossi in corteo. Dopo poche decine di metri alcuni manifestanti si sono cambiati d'abito approfittando della spessa nuvola scura creata dai fumogeni che avevano acceso. Poi sono cominciati gli atti di vandalismo: vetrine di banche, assicurazioni e negozi spaccate, auto danneggiate, cartelli stradali e pubblicitari divelti, cassonetti dei rifiuti e bancali in legno incendiati in strada, monumenti e case imbrattate con scritte in vernice;
- i manifestanti hanno esploso petardi e bombe carta e lanciato pietre e altri oggetti contro le forze dell'ordine, i fotografi e i giornalisti. Feriti due poliziotti: un operatore del reparto mobile di Milano colpito da una bomba carta a una gamba e un'operatrice della polizia scientifica raggiunta alla mano da una bottiglia di vetro. Prima, dopo e durante il corteo sono stati sequestrati scudi, caschi, liquido infiammabile, artifici pirotecnici, bastoni. *Ritenuto che*
- Tra i manifestanti ha preso la parola, il veterano anarchico Pasquale Valitutti, 76 anni, con frasi deliranti: "Se Alfredo Cospito muore i responsabili saranno storicamente giustiziati dagli anarchici. Questa - ha precisato - è la mia personale opinione. La mia speranza. Quando si creeranno le condizioni i responsabili saranno giustiziati. Non adesso, non da me e non da quelli che sono qui in piazza. Gli anarchici sono l'unico gruppo politico che dimentica rapporti di forza e ragioni di opportunismo per fare giustizia. La sanno fare. E la fanno".

Ritenuto ulteriormente che

- Come è noto, l'art. 17 Cost. prescrive che le riunioni si svolgano pacificamente e senz'armi e prevede che siano soggette a preavviso alle autorità ove si tengano in luogo pubblico. Se tutte le riunioni sono tutelate dalla norma costituzionale nella misura in cui si svolgano «pacificamente e senz'armi», ossia non risultino lesive dell'ordine pubblico in senso materiale (e, quindi, si

connotino per l'assenza di violenza fisica e di disordini), per quelle in luogo pubblico – che avvengono in ambiti ai quali tutti possono liberamente accedere senza soggiacere a particolari condizioni o possedere specifici requisiti – si pone l'ulteriore problema della tutela della sicurezza e incolumità dei terzi, non partecipanti.

- A tal fine, oltre alla facoltà di *scioglimento* dell'adunanza (che, pur non essendo espressamente richiamata dalla Carta costituzionale, deve ritenersi implicitamente prevista dalla stessa, sì da legittimare la previsione contenuta nel T.U.L.P.S.), è sancita la possibilità di *vietarla preventivamente* per motivi di sicurezza o di incolumità pubblica, che devono essere *comprovati* (art. 17, 3° comma, Cost.)
- Tutto quanto sopra premesso,

Il Consiglio regionale,

impegna la Giunta e gli assessori competenti ad attivarsi affinché vengano predisposti gli atti necessari alla costituzione a parte civile nei procedimenti contro i soggetti riviati a giudizio, concertando inoltre con il Governo e la Prefettura l'applicazione della disciplina e delle procedure che impediscano preventivamente lo svolgersi di manifestazioni che *icto oculi* contravvengono a tutti i criteri di sicurezza per la città e i cittadini.

Torino, li

Il Consigliere

[Stefano Allasia](#)